

**Finocchiaro-Aprile**, *relatore*. Debbo ancora una volta ripetere la preghiera che ho rivolto già ai colleghi, di ritirare, cioè, gli emendamenti riguardanti linee e tracciati nuovi.

Certamente gli emendamenti presentati dall'onorevole Majorana per la Piazza Armerina-Assoro, con prolungamento per Leonforte e Nicosia e diramazione da Nicosia a Paternò; dall'onorevole Rossi Enrico per la linea Termini-Polizzi-Ganci-Nicosia; dall'onorevole Torraca per la Grumo-Matera-Ferrandina-Padula, e parecchi altri emendamenti e ordini del giorno, sono degni della maggiore considerazione. Ma la Commissione insiste nel chiedere ai colleghi di voler prendere atto delle dichiarazioni del ministro, che terrà il maggior conto delle proposte fatte, e ritirarle.

Lo stesso dico all'onorevole Lampiasi perchè muti in raccomandazione il suo emendamento diretto a modificare il tracciato della linea Castelvetro-Sciacca, in conformità all'invito dell'onorevole ministro.

La Commissione è convinta che l'onorevole ministro terrà egualmente presente nella concessione della linea Lercara-Prizzi-Bivona la raccomandazione fatta già nella relazione, e che qui in nome della Commissione ripeto, diretta ad ottenere secondo giustizia che la linea istessa comprenda anche Palazzo Adriano, centro sotto ogni riguardo importantissimo.

Prima di venire alla Cosenza-Paola, debbo muovere un cortese rimprovero al mio ottimo amico e collega De Seta, al quale nel calore della sua improvvisazione sfuggì un confronto di cifre, che non è rispondente alla verità. Non è esatto che per le linee siciliane la spesa, contenuta già in 55 milioni, ammonti adesso a 65.

I 55 milioni della linea Castelvetro-Porto Empedocle a scartamento ordinario supponevano una spesa immediata. Per le linee delle reti siciliane non c'è ora che l'assegnazione del sussidio annuo, e i calcoli fatti importano una spesa inferiore a quella precedentemente impegnata.

Lasciamo da parte quindi questi inopportuni ed infondati confronti.

Per la Cosenza-Paola la Commissione parlamentare espresse già molto chiaramente nella relazione il suo pensiero: che, cioè, di fronte alla proposta alternativa fatta dal Governo, considerazioni di vario genere consigliavano di raccomandargli di tenere in massimo conto le ragioni per le quali la linea dovrebbe preferibilmente es-

sere costruita a sezione normale. Ciò ripeto ora la Commissione.

Del resto il Governo ha già manifestato di volersi mettere su questa via; anzi ha fatto di più, perchè l'emendamento ora presentato dal Ministero non si limita ad una manifestazione platonica, ma fa una indicazione precisa di cifre.

La dichiarazione dell'onorevole ministro accennando, sulla base del chilometraggio della linea, alla possibilità di elevare la sovvenzione ad una somma anche maggiore di quella indicata per la Aulla-Lucca, è tale, a giudizio della maggioranza della Commissione e mio, da cancellare dall'animo dei nostri colleghi calabresi qualunque impressione, meno che favorevole.

Pertanto, raccomandando ancora una volta al Governo di tener conto dei desideri delle popolazioni, espressi qui dai loro rappresentanti, perchè, nella esecuzione della linea, nel limite della spesa indicata, sia preferito il sistema a scartamento normale a quello a sezione ridotta, io mi auguro che l'onorevole De Seta non vorrà insistere nel suo emendamento e che la proposta del Governo, che risolve in modo soddisfacente questa importante questione, sarà accolta dalla Camera (*Approvazioni vivissime e congratulazioni*).

**Presidente**. Onorevole De Seta, insiste nel suo emendamento?

**De Seta**. Ringrazio l'onorevole relatore, anche a nome della mia Calabria, delle parole dette e pregherei l'onorevole ministro di volere accettare almeno l'ultima parte del mio emendamento in cui si dice:

« A parità di condizioni sarà preferita nella concessione la provincia di Cosenza. »

**Presidente**. Onorevole ministro dei lavori pubblici, accetta?

**Balzano**, *ministro dei lavori pubblici*. Non solo per la Cosenza-Paola, ma incondizionatamente per tutte le linee, io dichiaro che, laddove si presentino le Province per avere la concessione, io preferisco che sia data ad esse. (*Bravo! — Approvazioni vivissime*). L'ho già detto nel mio discorso e lo ripeto ora. Se lo volete consacrare in un articolo, consacratelo pure. Io non ho preferenze per nessuno, ma dico che al disopra di tutti, preferisco gli enti morali; ed è perciò che ho revocato il divieto della concessione alle Province e Comuni.

**Presidente**. Onorevole De Seta, lo ritira?

**De Seta**. Lo ritiro.

**Presidente**. Viene ora il seguente ordine